



FONDAZIONE CRC

IN COLLABORAZIONE CON



Save the Children



WEBINAR DI PRESENTAZIONE DEL BANDO ESTATE INSIEME

COME ASSICURARE LA TUTELA DEI BAMBINI
E DELLE BAMBINE NELLE ATTIVITÀ ESTIVE

Relatori

Guido Musillo

Child Safeguarding Expert

Clotilde Scolamiero

*Child Safeguarding Coordinator
di Save the Children Italia*



L'impegno di Save The Children per l'adozione di Sistemi di tutela

Come organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a **diffondere una cultura della tutela e protezione dei minori a livello nazionale.**

Vogliamo rafforzare la consapevolezza che ogni organizzazione che lavora con e per i bambini e gli adolescenti **deve dotarsi di un proprio Sistema di Tutela.**

IL PROGRAMMA SISTEMI DI TUTELA

Diffondere una **cultura della tutela** e protezione dal rischio di abusi, violenze e mal pratiche educative che si possono verificare in **ambito organizzativo**, attraverso **politiche, prassi e procedure** che tutti gli enti e le organizzazioni - istituzionali, private e non profit - possono mettere in atto per tutelare i bambini, le bambine e gli adolescenti con i quali entrano in contatto.



CAPACITAZIONE ORGANIZZATIVA

Accompagnamento allo sviluppo di Child Safeguarding Policies e relativo Sistema di Tutela per enti del pubblico e privato, terzo settore, servizi educativi e scolastici, mondo dello sport...



FORMAZIONE & AWARENESS

Formazioni, laboratori, incontri di sensibilizzazione a stakeholder locali, nazionali e partner SC sul CSG, applicazione di misure e strumenti di CSG e per il più ampio tema della tutela dei minori.



ADVOCACY & ENGAGEMENT

Tavoli istituzionali a livello nazionale e territoriale per azioni di advocacy (Osservatorio Pedofilia e Pedopornografia, Tavolo Dipartimento dello Sport, Stati Generali Bari,..)

Icebreaking

Vai su Menti.com e digita 1906 5452

Mentimeter

Da quanto tempo fai il lavoro di educatrice/educatore?

- meno di anno
- un anno/tre anni
- Tre/cinque anni
- Cinque/dieci anni
- Più di dieci anni

menti.com
1906 5452

Waiting for participants

← ? → Next slide

A photograph of a person carrying a young child on their shoulders. The child is wearing a red dress and has their arms outstretched. They are standing in a field with mountains in the background under a bright, hazy sky, likely at sunset or sunrise. The image is framed by a red vertical bar on the left side.

Pensate ai bambini e alle bambine

che incontrate ogni giorno nelle vostre attività...



Cosa vuol dire per te adesso "safeguarding" ?

**Perché ci riguarda ed è importante
per il lavoro con bambini e bambine?**

La sicurezza è:

Un bisogno di base

Bisogni di autorealizzazione

Auto-realizzazione

Bisogni psicologici

Stima

Appartenenza

Bisogni di base

Sicurezza

Fisiologici

Un diritto universale

ARTICOLO 19 della CRC

“Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, Abuso o sfruttamento da parte di chiunque”

Convenzione **ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tutti i bambini e le bambine hanno il diritto di essere protetti da ogni forma di violenza, di oltraggio, di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale.

Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per garantire tali diritti.

Art. 19



Bambini, bambine e adolescenti hanno **diritto** a...:



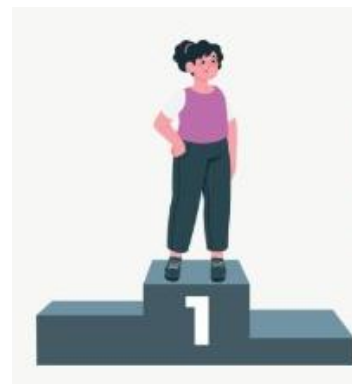
...protezione e tutela



...esprimere la propria
opinione rispetto
alle decisioni che
li riguardano



...essere trattati
e trattate in
maniera equa e
senza discriminazioni



...vedere il proprio
interesse al centro
in tutte le azioni
degli adulti

Che cos'è un Sistema di Tutela?

Child Safeguarding

Responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo personale, le sue attività e i suoi programmi non esponano bambini e bambine al rischio di violenza, abuso o maltrattamento. Serve per garantire che i minorenni siano sempre tutelati da abusi e maltrattamenti ad opera di **adulti in posizione fiduciaria**.

Sistema di Tutela (Child Safeguarding System)

Sistema integrato di policy, procedure e strumenti, di elementi organizzativi di gestione del personale e dei volontari, di formazione e di informazione interna e comunicazione esterna. Si fonda su 4 pilastri: **Sensibilizzazione, Prevenzione, Segnalazione e Risposta**, tutti necessari per garantire ambienti sicuri e tutelanti.

Il SdT protegge i minori, i professionisti/e e l'Organizzazione

«DO NOT HARM»

- ✓ **Tolleranza zero verso abusi e maltrattamenti**
- ✓ **Un ambiente sicuro è una condizione necessaria per l'empowerment di bambini/e, per un'educazione efficace, per lo sviluppo dei talenti e per l'integrazione e promuove un reale benessere dei minori che permette loro una crescita equilibrata e sana**

ABUSO CONTRO L'INFANZIA

- «L'abuso dell'infanzia è costituito da tutte le forme di maltrattamento fisico, psicologico, abuso sessuale, trascuratezza o sfruttamento, che ha come conseguenza un danno reale o potenziale alla salute del minorenne, alla sua sopravvivenza, sviluppo o dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.»

DEFINIZIONE DELL'OMS (2002)

ART. 19

“Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque”
(Art. 19, CRC)



quindi...l'abuso viene definito come:

- Qualsiasi comportamento, volontario o involontario, da parte di adulti (parenti, tutori, conoscenti o estranei) che danneggi in modo grave lo sviluppo psicofisico/psicosessuale del bambino.
- Tutto ciò che impedisce la crescita armonica del minore, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico.
- Le distinzioni categoriali tra casi di abuso fisico, sessuale e psicologico sono pertanto puramente accademiche: ogni tipo di maltrattamento si connota di forme "miste".
(Fergusson & Muller, 1999)

Quali forme di **abuso**?

FISICO

TRASCURATEZZA

SESSUALE

PSICOLOGICO

SFRUTTAMENTO

UN SISTEMA DI TUTELA MIRA A PREVENIRE E A RISPONDERE A:

Persona che abusa del proprio potere con dolo



Progetti/attività
non sicure

Sviste e
imperizie

Dimenticanze e
omissioni

Violazioni standard di
sicurezza

Applicazione di
regole sbagliate

Malpratica

La malpratica si riferisce generalmente a un fallimento nello svolgimento dei doveri professionali dovuto a negligenza, imprudenza o imperizia.

La risposta organizzativa consiste spesso in formazione, supervisione, performance management.

Condotta Inaccettabile

La condotta inaccettabile si riferisce a un comportamento inappropriato che viola le regole, le politiche o i principi etici e morali stabiliti nel codice di condotta, che può mettere a rischio il minore anche senza costituire necessariamente un reato.

Reato

Un **reato** è un comportamento che viola la legge penale dello Stato ed è perseguibile dalle autorità giudiziarie.

Include, ad esempio, abuso sessuale, violenza fisica, sfruttamento, grooming, detenzione o diffusione di materiale pedopornografico, maltrattamenti o omissioni gravi di tutela.

TEST: PROVIAMO A RICONOSCERLI



Reati

Denuncia autorità



Condotte Inaccettabili

Conseguenze disciplinari



Malpratiche

Valutazione Performance

L'allenatore affatica inopportunamente le bambine e i bambini fino alle lacrime facendo fare loro sforzi inappropriati per l'età.



L'operatore fa ripulire minuziosamente l'attrezzatura e la sala come punizione per aver fatto male le attività del giorno



L'operatore inizia a inviare messaggi personali indesiderati e a stalkerizzare un ragazzo.



L'operatore ride costantemente di un ragazzo e incoraggia gli altri partecipanti al laboratorio a ridere quando il ragazzo commette errori.





La Procedura di segnalazione

Le organizzazioni sicure favoriscono una cultura in cui si incoraggia a segnalare ed è capace di **garantire una gestione appropriata ed efficace di tutte le segnalazioni** e le relative indagini interne (nei casi di malpratica) o segnalazioni esterne (quando va segnalato un pregiudizio o ipotesi di reato).

- ✓ Cosa segnalare
- ✓ Come segnalare
- ✓ A chi segnalare
- ✓ Cosa fare durante la segnalazione
- ✓ Cosa aspettarsi da una segnalazione

Buone pratiche per un sistema di segnalazione efficace

- ✓ **Diffondere la procedura** in modo accessibile: affissioni, brochure, area riservata online.
- ✓ Fornire **moduli di segnalazione** chiari, semplici e multilingue se necessario.
- ✓ Garantire **canali sicuri** e, se possibile, opzioni di segnalazione anonima.
- ✓ Promuovere una cultura di **non ritorsione**: chi segnala in buona fede non deve subire conseguenze negative.
- ✓ Organizzare **corsi di formazione** periodici per rafforzare la consapevolezza e le competenze.
- ✓ **Monitorare e aggiornare** regolarmente la procedura sulla base di casi reali ed evoluzioni normative.
- ✓ **Coinvolgere anche i beneficiari diretti** (bambini e famiglie) spiegando come possono segnalare in autonomia.
- ✓ **Obbligo di segnalazione**

ALCUNE IMPORTANTI DIFFERENZE

Feedback

Cos'è Un'opinione, un commento o un suggerimento da parte di bambini, famiglie o altri soggetti su come funziona un programma, servizio o relazione. Può essere sia positivo che negativo.

Obiettivo Migliorare la qualità, l'efficacia o la pertinenza di ciò che si fa.

Esempio "Mi piacerebbe che gli incontri fossero più brevi", oppure "Mi piacerebbe avere frutta fresca tra gli snack disponibili".

A chi vanno rivolti Il feedback dovrebbe essere indirizzato alle persone designate all'ascolto e alla raccolta delle segnalazioni, ovvero a coloro che hanno il compito di riceverle, analizzarle e attivare eventuali risposte o interventi.

ALCUNE IMPORTANTI DIFFERENZE

Denuncia

Cos'è Un'azione formale e legale con cui si riporta un fatto grave, potenzialmente illecito, alle autorità competenti (come la polizia, il tribunale o i servizi sociali).

Obiettivo Attivare un'indagine ufficiale e, se necessario, misure di protezione o sanzioni.

Esempio Una denuncia alla polizia per sospetto abuso o maltrattamento.

A chi va rivolta Autorità competenti (una volta raccolti all'interno della tua organizzazione dalla persona responsabile del coordinamento delle azioni di safeguarding)

ALCUNE IMPORTANTI DIFFERENZE

Segnalazione

Cos'è Una comunicazione formale o informale che indica un possibile rischio, preoccupazione o comportamento inappropriato, anche se non ci sono prove certe.

Obiettivo Allertare l'organizzazione per attivare una valutazione del rischio e, se necessario, una risposta.

Esempio "Ho visto un adulto urlare contro un bambino in modo aggressivo in una delle attività" oppure "Un bambino ha detto qualcosa che mi ha fatto pensare che potesse esserci un problema a casa".

A chi va rivolta Alla persona in carico nella tua organizzazione

METTIAMOCI ALLA PROVA

Vai su [Menti.com](https://www.menti.com) e digita 1906 5452



QUALCHE ESEMPIO

COSA SEGNALARE

1. Tutte le preoccupazioni e sospetti possono essere segnalati;
2. Tutte le violazioni del Codice di Condotta viste direttamente, riportate o sospette da parte di tutti i dipendenti, i collaboratori dei partner e il personale degli enti fornitori di servizio;
3. Rivelazioni di abusi;
4. Sospetto di abuso o danno a un bambino o a un giovane da parte di dipendenti, collaboratori dei partner o ospiti presenti nelle strutture di progetto;
5. Rivelazioni o sospetti di abuso o maltrattamento provenienti dal contesto familiare del minore o da altro ambiente/struttura/persona fisica esterni alla struttura educativa frequentata dal minore.

QUANDO RIPORTARE

Il prima possibile, preferibilmente entro le 24 ore dalla rilevazione.

A CHI SEGNALARE

Tutte le preoccupazioni e sospetti possono essere segnalati ai Tutor di Resilienza o, nel caso di impossibilità di segnalare a questi, direttamente al Responsabile di Tutela del partner coinvolto, come da lista contatti. Nel caso di impossibilità di riportare al Responsabile di Tutela, il Tutor di Resilienza potrà segnalare direttamente al Focal Point Nazionale.

COME SEGNALARE

La segnalazione potrà avvenire oralmente ma dovrà essere riportata nel più breve tempo possibile (non oltre le 24 h) nel modulo di segnalazione (allegato).

COSA SUCCUDE

Il Tutor di resilienza alla luce delle informazioni in suo possesso informa tempestivamente (entro 24 ore) il Responsabile di Tutela del rispettivo partner.

Il Responsabile di Tutela, supportato dal Tutor di resilienza, è responsabile di:

- Valutare le informazioni in loro possesso e agiscono in base a queste, eventualmente raccogliendone altre;
- Fare un'ipotesi della configurazione del fatto attraverso:
 - a) Analisi di quanto riportato: Cosa è successo, cosa riferisce la persona (o le persone) coinvolta, cosa vede o sente l'operatore;
 - b) Analisi della situazione familiare: Cosa conosciamo della famiglia o del singolo utente, quali altri servizi sono coinvolti.

- Valutare la gravità dell'accaduto e confermare il grado di urgenza;
- Assicurarsi che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del minore così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico o psicologico, sulla base di una mappatura locale dei servizi;
- Decidere se e quali azioni aggiuntive sono necessarie al fine di chiarire meglio l'accaduto, stabilendo chi e come le dovrà fare;
- Garantire la sicurezza del minore, individuando ogni azione necessaria;
- Vagliare le possibilità legali su come procedere;
- Stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per portare a chiusura il caso;
- Informare il Focal Point Nazionale immediatamente nei casi citati di seguito;
- Conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condividerla in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi. Garantire adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso;
- Nel caso in cui il sospetto abusante sia un membro del personale di un Ente con cui il partner ha stretto un Protocollo Oneroso, il Responsabile di Tutela include nel Case Management Team il soggetto che ha firmato il protocollo oneroso.

Cosa fare durante tutto il processo di gestione del caso:

Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta secondo il principio del "deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso" (*need to know basis*).

Supportare i propri colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare un'adeguata analisi della situazione, dietro le indicazioni del proprio responsabile e del Responsabile di Tutela.

Si ricorda, inoltre, che resta fermo il diritto di ciascun membro del personale, oltre che delle figure di riferimento dei minori beneficiari, di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti laddove si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato un reato. In tale caso lo staff è tenuto ad informare contestualmente il Responsabile di Tutela e questi il Focal Point Nazionale.

SEGNALAZIONE AL FOCAL POINT NAZIONALE

Il Responsabile di Tutela informa tempestivamente (ovvero non oltre le 24 ore) il Focal Point Nazionale sempre nei casi in cui:

- Ci sia da considerare necessità di segnalazione del caso alle autorità competenti (Servizi Sociali, Procure presso il Tribunale Ordinario e dei Minori, Forze dell'Ordine);
- Flagranza di reato;
- Non si ha la certezza, ma si sospetta una situazione di grave pregiudizio ai danni di un minore beneficiario;
- Racconto di un abuso da parte di un minore (anche non accertato);
- Racconto di un abuso da parte di un familiare o membro della comunità ai danni di un minore per misure e decisioni che possono avere un qualsiasi tipo di ripercussione sull'andamento del progetto o sulla metodologia di intervento da considerare;
- Gravi violazioni del Codice di Condotta da parte di qualsiasi operatore del progetto;
- Un caso che coinvolga il personale di un ente erogatore di servizi, firmatario o erogatore di un'attività inclusa in un Protocollo Oneroso;
- Il Focal Point Nazionale viene aggiornato sui casi ogni tre mesi attraverso gli strumenti di monitoraggio a meno che non ci siano casi di emergenza (scheda segnalazione ecc.).

ESITI DELLA SEGNALAZIONE

A seconda delle informazioni rilevate e della gravità del caso, il case management team potrà:

- 1) Decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei dati sostanziali;
- 2) Decidere se avviare di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione. Tale decisione verrà preventivamente comunicata al responsabile della persona indicata;
- 3) Attivare delle misure di sostegno o supervisione a favore dello staff interessato e/o valutare la possibilità di modificare le condizioni e il carico di lavoro di quest'ultimo;
- 4) Sollecitare l'ente che ha firmato il Protocollo Oneroso a prendere una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- 5) Valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minori coinvolti);
- 6) Il *Case Management Team*, in casi particolarmente gravi o di grave inadempienza dell'Ente con cui si è stretto un Protocollo Oneroso ai suoi obblighi di tutela dei minori, decide di rescindere l'accordo.

SINTESI DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

CASO A

Sospetto abusante: personale di progetto

Chi segnala: personale di progetto

▼ COSA SEGNALARE ▼

Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di maltrattamento o abuso a carico di minori o il mancato rispetto del Codice di Condotta.

▼ QUANDO E COME ▼

Il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto in via riservata tramite Modulo di Segnalazione), comunque non oltre le 24 ore.

▼ A CHI SEGNALARE ▼

Al Tutor di Resilienza, direttamente al Responsabile di Tutela del partner o direttamente al Focal Point Nazionale.

▼ COSA SUCCEDDE ▼

Il Tutor di Resilienza informerà il Responsabile di Tutela. Questi, insieme alla Direzione del partner, al Tutor di Resilienza e al Focal point Nazionale (nei casi definitivi in procedura) formeranno un *Case Management Team* che agirà sulla base delle informazioni già in possesso o deciderà di pianificare un'indagine conoscitiva interna.

▼ POSSIBILI ESITI ▼

- 1 Mitigazione delle preoccupazioni.
- 2 Vengono adottate misure idonee (disciplinari o di mitigazione) sulla base della gravità e in accordo con la direzione.
- 3 Segnalazione del caso alle Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali.